

Il Corriere del Sacro Cuore

Giornale del Liceo della Comunicazione Paritario Sacro Cuore

00135 Roma, Via della Tenuta di S. Agata, 1 Tel 06.3054791 / 06.3054767 - Fax 06.3052957

E-mail istitutosacrocuore@hotmail.com - www.piccoleancellesacrocuoreroma.it

Anno III Numero 4

Ottobre 2005

**Di nuovo
in pista!**

Cari studenti, mentre eravate in vacanza abbiamo ricevuto dalla redazione de "Il Tempo" la notizia di un ulteriore premio ricevuto dal Liceo della Comunicazione. La pagina, pubblicata il 16 marzo 2005, è stata giudicata la migliore tra tutte quelle pervenute dalle scuole e come premio abbiamo ricevuto uno scanner che possiamo utilizzare per le nostre attività. Cercare di replicare tutte le vittorie dell'anno passato è arduo, ma noi non ci scoraggiamo... vero? Augurandovi un buon inizio di anno scolastico restiamo in attesa di nuove proposte per migliorare ed arricchire il Corriere del Sacro Cuore!

**Patrizia Spadea
Ines Rossi
Costanza Manni**

Vivere a Ithanga

Intervista a Riccardo Pisani sulla sua esperienza estiva in Africa

Mercoledì 14 settembre, inaspettatamente, abbiamo ricevuto una visita da un ex alunno di Suor Silvia, missionaria in Kenya da quattro anni. A Riccardo, che è un ragazzo di soli 16 anni, quest'estate è stata offerta la possibilità di trascorrere un mese in Kenya, nel villaggio di Ithanga, per aiutare le Piccole Ancelle del Sacro Cuore, che operano in Africa da 25 anni. Incuriositi dalla sua esperienza gli abbiamo posto alcune domande.

Che cosa ti ha indotto ad andare in Africa?

E' stata mia madre, che incontrando Suor Silvia appena tornata dal Kenya, mi ha proposto di andare in Africa con lei nel mese di agosto. All'inizio ero titubante perché credevo che fosse un luogo peggiore di quello che è realmente; ora sono contento del viaggio e della bella esperienza che ho vissuto.

Quali luoghi hai visitato?

Sono stato ospitato a Ithanga, la comunità dove abita Suor Silvia, poi ho visitato Banana

Hill che è un centro Sacro Cuore con diverse opere sociali (scuola dell'infanzia, scuola di

taglio e cucito, dispensario, oratorio), Sagana, con attività di dispensario, Embu, che cura ed educa bambini orfani, e Karurina che ospita ed istruisce ragazzi di strada. Sono stato anche a Nairobi, capitale del Kenya e sono rimasto colpito dai tanti grattacieli e centri commerciali della città.

Che sensazioni hai avuto nel visitare le città e i villaggi?

Devo dire che inizialmente pensavo di trovare una situazione ben diversa, ma le Suore hanno fatto tanto per la comunità. Tra città e villaggio c'è una grande differenza di vita. A Nairobi ci sono grandissimi centri

commerciali che danno l'impressione di ricchezza, ma nei villaggi la realtà è completamente diversa: nessuno può permettersi di



Sr. Silvia controlla l'efficienza del pozzo

Segue a pagina 2

New Orleans:

una catastrofe che
si poteva evitare

Pagina 3

GMG

Esperienza raccontata
da chi l'ha vissuta

Pagina 4

Premiazione

delle ragazze del II liceo al
Concorso Internazionale
"Alla luce delle Mainarde"

Pagina 10

Istituto Sacro Cuore

**Anno di fondazione
1957**

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria I grado
- Liceo della Comunicazione
- Doposcuola
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio scientifico
- Sala polivalente



Principali attività

- ◇ Corsi di pallavolo, calcetto, ping pong
- ◇ Pittura su vetro e stoffa
- ◇ Attività manuali e pratiche
- ◇ Canto e saggi canori
- ◇ Pianoforte e tastiere
- ◇ Concerti musicali
- ◇ Visite guidate alla città, monumenti, opere d'arte e parchi nazionali
- ◇ Viaggi di istruzione
- ◇ Laboratorio teatrale e realizzazione di spettacoli teatrali
- ◇ Laboratorio giornalistico
- ◇ Saggi ginnici
- ◇ Sportelli didattici



**Comunità religiosa
delle Piccole Ancelle
del Sacro Cuore**

Vivere a Ithanga

comprare ciò che si trova in questi centri. Sono le donne a dover lavorare e spesso senza essere ricompensate dai mariti che invece le maltrattano, anche fisicamente, fino a far perdere loro i sensi. *Qual è l'attività delle Piccole Ancelle a Ithanga e quali impressioni ne hai ricevute?*

Le Piccole Ancelle condividono con le persone del luogo gioie e dolori, fatiche e speranze lavorando insieme per rimuovere la povertà. Sostengono le persone attraverso dei progetti; nei periodi di carestia, dovuta alla siccità, sono un punto di riferimento (l'aiuto del governo è completamente assente) per garantire la sopravvivenza fornendo alla gente mais, fagioli, farina e quant'altro è possibile procurare. Per i bambini vi è un progetto di lotta alla malnutrizione: a scadenze periodiche le madri con i bambini ricevono l'"ugi" (una miscela di farine molto nutriente), olio per cucinare e latte. L'impressione è stata di grande organizzazione da parte della missione e di gratitudine da parte della popolazione che pazientemente aspetta il contributo alimentare fornendo collaborazione anche lavorativa.

Conosci i progetti che intendono seguire?

Si, diversi progetti sono in via di sviluppo. Si intendono costruire 100 pozzi nelle zone più carenti. Nonostante il Kenya sia uno dei paesi più ricchi dell'Africa, lo Stato non riesce a far fronte alle tante difficoltà, la povertà è diffusissima soprattutto nei villaggi e le strutture (case, pozzi, ospedali ect.) sono limitate. Finora sono stati costruiti 24 pozzi grazie alle offerte di amici e di gruppi che sono a conoscenza dell'opera delle Suore. D'altra parte le Piccole Ancelle del Sacro Cuore si rendono conto che è necessario responsabilizzare la gente che deve cambiare atteggiamento: non deve aspettare passivamente gli aiuti ma essere la vera artefice del mutamento delle proprie condizioni economiche.

Come ti è sembrata la gente africana?

Si è dimostrata accogliente e squisita: era riconoscente nei riguardi delle suore che considerano delle autorità. Riguardo alla loro cultura gli africani sono amanti della danza e del canto e amano comunicare. Infatti ho preso parte ad una celebrazione della Messa con vari balli e canti che si è protratta per oltre cinque ore.

Come sono organizzate le scuole?

Le scuole sono organizzate in 8 anni di Primary e 4

di Secondary School alla quale accedono solo pochi studenti capaci e studiosi. La maggioranza dei giovani trova un lavoro sfruttato e mal retribuito (es. nelle piantagioni di ananas della Del Monte) o hanno difficoltà a condurre una vita regolare.

In quale lingua comunicavi?

In Inglese potevo parlare solo con coloro che l'avevano studiato. La lingua parlata in quei luoghi è il Swaily, ma esistono 160 dialetti.

E' un'esperienza che intendi ripetere?

Si perché è stata un'esperienza che mi ha maturato come ragazzo. Penso che il prossimo anno ritornerò in Kenya per aiutare fattivamente la gente.

Per noi alunni è stato piacevole trascorrere una "lezione" diversa dalle altre; abbiamo capito che, se pur giovani possiamo essere di molto aiuto nei confronti dei più bisognosi. A molti di noi ha suscitato il desiderio di trascorrere un'estate diversa, magari utile agli altri proprio come ha fatto Riccardo che, seppure con qualche iniziale esitazione, è partito con una grande forza di volontà ed è tornato con il desiderio di ritornare in Africa.

Classe II Liceo

Il Corriere del Sacro Cuore

S.D'Eletto, A.Iasilli

Referenti

Ines Rossi, Patrizia Spadea, Costanza Manni

Redazione

Il Liceo, L.Zonetti, G.Venditti, A.M.Cinque, G.Orlandi, M.Giacchini, A.Luzi, S.Annese, G.Malizia, Ami Conde, F.Sgrenzi, L. Celli, C.E.Rufini, J.Franca, P.Chiaro, S.Taborro, A.Angelini, M.Carbonin, B.Bortolotto,

Impaginazione

A. Luzi, A. Iasilli, L. Celli, F. Di Piramo

Fotografie

Da Internet

**Stampato in proprio
Diffusione interna**

New Orleans: una catastrofe che si poteva evitare

L'uragano Katrina ha evidenziato l'inefficienza dell'America

Il 29 agosto a New Orleans si è verificata una strage talmente grave che rimarrà sicuramente nella storia. Infatti in seguito all'uragano Katrina questa città americana è rimasta praticamente sommersa dall'acqua, poiché costruita sotto il livello del mare e protetta da una serie di dighe che hanno ceduto alla violenza delle onde. Adesso si registrano danni colossali, infatti si pensa che New Orleans potrà tornare ad essere una città e avere l'acqua potabile solo tra qualche anno.

E' difficile registrare l'identità di migliaia di cadaveri, ma ancora di più mettere in salvo le oltre 50 mila persone sopravvissute riparandosi sopra i tetti delle case o costruendosi zattere. Molte persone si sono salvate rifugiandosi negli stadi; altre sono state trasferite in altri Stati, soprattutto in Texas e in Mississippi.

A un danno si è aggiunto un altro danno: infatti oltre al caos che si è verificato, anche le bande dei malviventi sono tornate per saccheggiare le case ormai vuote, i negozi e i supermercati, approfittando dell'assen-

za della polizia. La città è in preda alla criminalità.

Le famiglie inoltre sono state divise perché in ogni modo le autorità hanno allontanato la popolazione da New Orleans.

Tutto ciò che è accaduto si poteva in parte evitare: l'acqua, che è penetrata in città, ha sfondato i fragili e troppo bassi sbarramenti tra la città il Mississippi e il mare. Nei primi anni del Novecento fu fatto un lavoro davvero ammirevole: le dighe erano ben sostenute e soprattutto erano di una altezza adeguata, però negli ultimi anni, in seguito alle piogge il livello dell'acqua si è innalzato e i lavori di manutenzione sono diminuiti, questo spiega il perché è bastato un uragano ad affondare una città della pur potente ed efficiente America.

Sono tanti gli Stati che sono andati in



soccorso agli Stati Uniti: Gran Bretagna, Germania, Italia, Danimarca, Svezia, Olanda, Finlandia, Belgio e perfino Cuba.

Vorrei sottolineare l'aiuto da parte dell'Italia, poiché una nazione come la nostra, sempre aiutata dagli Usa, finalmente è andata in aiuto della possente e immensa America.

Luca Zonetti
II Liceo

Menzogne londinesi?

Interessi economici dietro l'intervento inglese in Iraq

Vogliono intimidirci ma non ci riescono - così ha risposto Blair alla domanda: - Ritirerà le truppe? - in seguito agli attentati del 20 Luglio avvenuti a Londra ai danni di quattro

autobus. Fortunatamente due congelati non sono esplosi, e gli altri due hanno provocato solo un ferito.

Continua così la caccia ai colpevoli intrapresa dall'Inghilterra. Evidentemente lo scotto da pagare è ancora accettabile. Forse le vittime dell'attentato alle Torri Gemelle, di quello avvenuto in Spagna e del precedente attentato in Inghilterra sono sacrificabili in nome di interessi economici e per accaparrarsi il petrolio iraqueno e per mantenere l'amicizia con l'Ameri-

ca.

Forse il coraggio dell'impassibile Blair deriva dalla sua posizione e dal fatto che le vittime vengono mietute costantemente tra gli innocenti, la cui sola colpa è quella di trovarsi nel classico posto sbagliato al momento sbagliato.

Ovviamente i potenti non rivelano le loro intenzioni. Ma se non fosse così allora perché si è scelto di salvare proprio l'Iraq dalla dittatura, quando molti altri paesi hanno lo stesso problema, ma non godono di ricchezze materiali?

Giorgio Venditti
II Liceo



L'eco della GMG: insieme per qualcosa di grande

Dal 18 al 20 agosto i giovani hanno incontrato il Papa a Colonia



A distanza di un mese dal grande raduno a Colonia della Giornata Mondiale della Gioventù, mi risuonano dentro i canti, le voci e la domanda: perché sei venuta qui alla GMG? Sono venuta a lodare il Signore, certo! Ma non basta, sono venuta anche a conoscere questo Gesù di cui ho sentito tanto parlare fin da bambina. La curiosità di capire chi è mi ha spinto a lasciare la comodità di una vita tranquilla e a mettermi in viaggio, e poi? Sono venuta a contempla-

re il Suo volto in quello dei pellegrini che mi hanno alleggerito il cammino e raccontato qualcosa di loro. Sono venuta a incontrare il Signore e adesso? "Tornate come veri adoratori di Cristo!" è stato il mandato di Benedetto XVI! Che cosa mi è rimasto della GMG? La lavatrice da fare, una voglia incredibile di pastasciutta e di doccia calda...? No!

In fondo agli occhi vive una luce nuova, un entusiasmo con cui vorrei contagiare chiunque incontrerò! Vorrei gridare a tutti che Colonia non è stata solo bus-navetta strapieni e chilometri macinati a piedi, è stato l'aver conosciuto milioni di giovani come me venuti per incontrare il Signore. Quando il nostro papa Giovanni Paolo II nel 2003 aveva annunciato che la Giornata Mondiale nel 2005 si sarebbe svolta a Colonia avevo pregato di poter esserci anch'io, e così è stato.

A Marienfeld durante la veglia di preghiera, abbiamo innalzato canti con il forte ricordo di Papa Giovanni Paolo, ma Benedetto XVI con la sua dolcezza ha rapito i nostri cuori nella lode a "Jesus Christ, you are my life!". Le candele, le preghiere, le lacrime, tutto è fede viva e il corpo di Gesù siamo noi. La notte umida mi fa sentire più vicina alla terra, alla fatica di andare avanti ogni giorno, ma la luce del sole che torna a splendere è il coraggio che, irradiato dal vangelo, dà nuova linfa di vita. La messa del giorno dopo è ancora una volta un tripudio di colori e di canti: la felicità di sapere che il Papa è con noi, per noi e per il mondo intero.

*Anna Maria Cinque
IV Liceo*

Un fisico da top model: troppo rischioso!

In Italia più di 64.500 persone hanno problemi alimentari.

Voglio essere come Monica Bellucci o Alena Seredova?

E' uno degli interrogativi che le giovani d'oggi si pongono per decidere se assomigliare fisicamente ad una famosa attrice, ballerina, modella o comunque donna dello spettacolo.

Per molte ragazze l'obiettivo da raggiungere nella vita è quello di avere un corpo magrissimo, al di là delle loro possibilità fisiche. Si tratta di persone che soffrono di anoressia e, pur avendo un corpo già sotto peso, lo percepiscono sempre "troppo grasso" e continuano a mangiare pochi alimenti a orari strani, spesso da sole; inoltre in molti casi possono imporsi un ritmo di vita frenetico, pur di perdere sempre più peso.

L'anoressia colpisce lo 0.5% dei giovani tra i 14 e i 20 anni, il 90% dei quali sono ragazze.

Il decorso della malattia viene accelerato non solo da drastiche diete, ma anche da vomito indotto, abuso di diuretici e di lassativi.

Il soggetto anoressico può arrivare a pesare 28-30 chili, che è il limite di sopravvivenza, oltre il quale c'è solo la morte.

L'anoressia può essere causata da problemi psicologici, ma anche dai media e dagli spot pubblicitari, il cui messaggio fa credere che per essere accettati dalla società bisogna avere un corpo esile e agile.

Non è assolutamente vero: ci sono persone che non hanno un fisico da top model, però sono contente perché conducono una vita equilibrata facendo sport regolarmente e mangiando in modo sano.

Volersi bene significa rispettare il proprio corpo, non sottoporlo ogni giorno a sforzi estremi ed accettarsi per quello che si è.

La vita è troppo preziosa per buttarla via: è vero che non sempre si può essere sereni, ma con la propria forza di volontà e avendo vicino persone care, le difficoltà si possono superare.



Spero che le mie riflessioni possano servire a me stessa e in particolare ai ragazzi che potrebbero ammalarsi di anoressia, per affrontare il loro grande problema e riscoprire il piacere della vita.

*Giulia Orlandi
II Liceo*

L'Eurovolley parla italiano

Nella finale dell'11 settembre '05 all'Italia del volley servono 5 set per avere la meglio su una fortissima Russia e conquistare il titolo europeo, riconfermandosi campione. Gli azzurri, il sesto titolo nelle ultime 9 edizioni, giocano l'ottava finale. Il Palalottomatica è tutto esaurito, con oltre 14mila spettatori. Partono bene gli azzurri con Cisolla, Cernic e Fei che spingono l'Italia sull'1-0 (25-22). I rus-

si si rifanno nel secondo set: l'Italia è in difficoltà e viene schiacciata dagli avversari (14-25). Il terzo set si apre così come si era chiuso il secondo, all'insegna degli errori italiani. I russi stanno in vantaggio, con una grande difesa e un attacco preciso, mentre l'Italia non riesce a reagire. La squadra di Montali fatica a fare punti e perde serenità. Il tifo del pubblico non basta e la Russia chiude sul 12-25 da padrona del campo. Ma nel quarto set l'Italia ritrova cuore, coraggio e determinazione e vincendo sul 25-19 si porta al tie-break. L'Italia conquista la prima parte della battaglia finale e va al cambio campo sull'8-5. Le emozioni non finiscono, gli azzurri dominano e chiudono sul 15-10. Campioni d'Europa per la sesta volta in nove

edizioni (campione nel 1989, 1993, 1995, 1999, 2003 secondi nel 1991 e 2001). La medaglia di bronzo è andata alla Serbia che ha battuto 3-0 la Spagna. Il Montali, CT azzurro, ha ottenuto risultati straordinari: in due anni da CT della nazionale maschile ha vinto un argento olimpico e due campionati europei. Il volley, come il calcio, è un gioco di squadra dove non si vince singolarmente ma vince tutto il collettivo. La pallavolo non è uno sport tanto praticato in Italia però gradualmente sta diventando sempre più popolare grazie anche alle imprese della nazionale maschile e femminile.

Marco Giacchini
IV Liceo

È arrivata una cartolina da...

La cima del Gran Sasso

I primi bagliori del mattino illuminano le cime del Gran Sasso, che sorvegliano il piccolo villaggio turistico ancora addormentato.

"Il gigante che dorme", così viene ribattezzata dagli abruzzesi la cima del Corno Piccolo, che si affaccia sui paesini del versante teramano.

Il profilo di questa incredibile montagna, che nasconde a nord la cima del Gran Sasso, si presenta in maniera evidente come il volto sdraiato di un enorme gigante.

Il Corno Grande, invece, è nascosto tra le impervie cime, e diventa oggetto di veri e propri voli dell'immaginazione per tutti coloro che, come me, si preparano ad affrontarlo.

La luce del mattino si fa sempre più forte, l'aria è frizzante, e il sole sembra non volersi far desiderare più di tanto.

I paesaggi imponenti distraggono l'escursionista, dandogli la sensazione che il tempo si stia fermando, sensazione poi vanificata dalla vetta, metro dopo metro più vicina ai suoi occhi.

Nel periodo di Ferragosto, alcuni sentieri di questa splendida montagna, assumono le sembianze di una vera e propria fiera di paese, con

gente di tutte le età e di svariate parti d'Italia intenta a inerpicarsi sulle sinuose stradine, che possono diventare seriamente pericolose per molti inesperti poco prudenti.

Persino un innocuo cagnolino mi accompagna fino in cima, ben più agile e sicuro dei suoi padroni che arrancano sfiniti chissà quanto più in basso.



Una piccola nuvola guastafeste compare, per fortuna solo parzialmente, l'incredibile veduta che offre il "tetto dell'Appennino".

Un signore, che ha tutta l'aria di esser giunto quassù molte più volte prima di me, mi invita a guardare a fondo tra quell'enorme massa di vapore; si scorgono, nella nebbia, le cime della

Maiella.

Ben più visibili il massiccio del Sirente e i Monti della Laga. Sullo sfondo, altrettanto ben visibile, la catena dei Sibillini dominata dal Monte Vettore.

A sinistra, disteso lungo un enorme anfiteatro naturale fatto di vette e ghiaioni, il Ghiacciaio del Calderone, o meglio, quel poco che ne resta, sempre più vicino all'estinzione.

La nuvola, inizialmente innocua, inizia ad avvolgere come in un mantello quelle cime rocciose ove un tempo i camosci fuggivano disperatamente dalla foga esasperata dei cacciatori.

Il tempo di scattare alcuni flash a questi luoghi fantastici, e si riprende la marcia, anzi, la processione, visto il fastidioso affollamento del sentiero nelle giornate agostane.

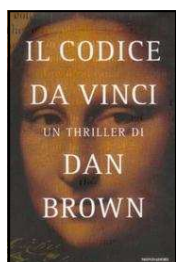
Il tramonto allevia il dispiacere del rientro assumendo caratteri pittoreschi: il rosso delle nubi s'impadronisce delle cime più alte, creando un contrasto irresistibile con il grigio della pietra e il verde intenso dei prati, reso più scuro dalle ombre imminenti della sera.

Alessandro Luzi
IV Liceo



Un libro per crescere

IL CODICE DA VINCI



Un thriller coinvolgente, uno stupefacente romanzo, un grande libro che racchiude in sé la storia, la letteratura e la fantasia. Il grande capolavoro del 2004.

Ideato dallo scrittore di gialli Down Brown, il "Codice da Vinci" è un'opera letteraria di grande classe, un libro profondo e misterioso, capace di appassionare milioni di persone, grazie ad un'intensa trama ricca di colpi di scena e grazie all'inconfondibile stile letterario dell'autore.

Un'avventura ricca di mistero e suspense, unita a personaggio di grande originalità e carisma, il tutto legato da un filone storico che svela i segreti dei grandi protagonisti dell'antichità: sembrerebbe incredibile ma è questa la "miscela esplosiva" che fa del "codice" un thriller indimenticabile.

In una tranquilla notte parigina, nel famoso museo del Louvre, il vecchio custode viene assassinato. Una serie di sconvolgenti eventi mette in gioco Robert Langdon, un professore di simbologia, il quale si trova davanti ad un caso insolito: l'anziano custode aveva lasciato degli indizi misteriosi in grado di svelare uno dei misteri più grandi della storia "il Sacro Gra-

al". Una fuga in auto in piena notte, oscuri segreti riguardanti Leonardo Da Vinci, una antica setta religiosa, uno spietato assassino sulle tracce di Langdon, innumerevoli misteri, intrighi e codici da svelare, per risolvere un caso di omicidio e mettere in salvo un'importantissima reliquia.

Sono rimasto affascinato da questo romanzo e consiglieri a chiunque di leggerlo.

Il libro è un misto di generi letterari diversi e questa sua caratteristica risulta piuttosto "azzeccata" se si cerca un alone di mistero e si vuole stimolare la curiosità del lettore: Down Brown ci tiene con il fiato sospeso fino alle ultime righe. Anche la sintassi grammaticale è di facile comprensione: i vocaboli, più o meno complessi, vengono inseriti nei vari brani in modo appropriato e sono anche un segno tangibile dell'abilità letteraria e delle conoscenze culturali dell'autore. Certamente un ottimo lavoro di realizzazione. Un libro adatto a tutti: un romanzo che sa istruire, grazie ai riferimenti storici basati su fatti realmente accaduti e a citazioni riguardanti i grandi personaggi del passato (Leonardo Da Vinci, Isaac Newton, Riccardo cuor di Leone).

Ma cosa vuol trasmetterci Down Brown con il suo libro?

Certamente la risposta varia da persona a persona, perché il libro può essere compreso in modi diversi e quindi può essere più o meno apprezzato. A me è parso che l'autore

fosse troppo critico sotto certi punti di vista: più volte si schiera contro la Chiesa, mediante affermazioni di discutibile veridicità; inoltre accusa le funzionalità e l'utilità delle cariche ecclesiastiche.

Queste critiche mi sono sembrate piuttosto pesanti e sinceramente stento a condividere le opinioni espresse dall'autore. Ciò nonostante penso che Brown con il suo libro cerchi di spalancare gli orizzonti al lettore, stimolandone l'immaginazione.

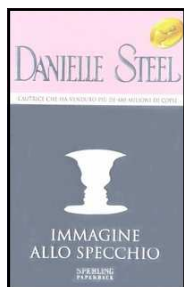
La sua ricorrente abilità di collegare presente e passato e di mostrare l'operato dei grande geni e personaggi storici, fa sì che il lettore possa ampliare il proprio bagaglio culturale grazie ai numerosi spunti istruttivi.

Al giorno d'oggi non tutti i libri sanno trasmettere al lettore il sapere e penso che l'autore ci sia riuscito, non realizzando un libro scolastico, didattico, storico, bensì scrivendone uno originalissimo che di primo impatto ci appare come un buon giallo ma, immergendosi tra sue righe, ne rivela le svariate e interessanti tematiche che lo rendono indimenticabile.

Il "Codice da Vinci" nonostante le numerose critiche e il grande scalpore suscitato, verrà ricordato non solo come un libro dalla trama avvincente ricco di personaggi carismatici, bensì come un'opera letteraria che dà anche la possibilità di riflettere e di sognare.

Simone Annese
IV Liceo

Immagine allo specchio



Quest'estate ho letto un romanzo di Danielle Steel, *Immagine allo specchio*. Questo libro narra la storia di due sorelle Olivia e Victoria Henderson che si trasferiscono a New York con il padre vedovo mentre all'orizzonte si stanno già ad-

densando le nubi della prima guerra mondiale.

Olivia e Victoria, uguali come due gocce d'acqua e molto belle, non immaginano la tragedia che sconvolgerà un mondo di attese e di speranze: hanno

vent'anni e tanta voglia di vivere, se pure inseguendo sogni diversi. Olivia è timida, fin troppo seria, mentre Victoria, più ardente e appassionata, è il tipo che si mette sempre nei guai. Prima abbraccia la causa dei diritti delle donne, e si salva dalla prigionia solo grazie all'intervento dell'avvocato Charles Dawson, amico di famiglia. Poi si innamora di un uomo affascinante ma sposato il quale la illude, la seduce e l'abbandona quando lei gli dice di aspettare un bambino. Per insabbiare lo scandalo, il padre la costringe a sposare Charles. Victoria chiede aiuto alla sorella, sapendola segretamente innamorata di Charles: si scambieranno i ruoli, come facevano per gioco da bambine all'insaputa di tutti. Lei si imbarcherà sulla Lusitania alla volta dell'Europa, per impegnarsi come crocerossina sul fronte francese; e Olivia realizzerà i

suoi sogni di matrimonio e d'amore. Ma i grandi eventi della storia incombono, arriva la prima guerra mondiale che come un ciclone trascina nell'abisso desideri, vite e destini. Mentre leggevo questo libro pensavo alla guerra in Medio Oriente, a quei bambini nati sotto la guerra senza sogni e ambizioni, a quelli i cui sogni erano svaniti per colpa di una bomba, e a chi è riuscito a scampare il pericolo e spera nella fine della guerra e di ogni sofferenza. Al termine della lettura sentivo che dentro di me qualcosa era cambiato e mi sorgevano delle domande. Perché l'uomo è così stupido al tal punto da fare una guerra? Chi è l'uomo per poter ammazzare un suo simile?

Giorgio Malizia
IV Liceo



Ciak... si gira!

HURRICANE

Hurricane Carter è la storia di Rubin "Hurricane" Carter, un pugile di colore che vede infrangersi il suo sogno di vincere il titolo dei pesi mesi quando viene arrestato con un altro uomo, per un triplice omicidio in un bar del New Jersey.

Era il 1967 quando la giuria, composta da soli uomini bianchi, giudica Carter e l'amico Artis colpevoli d'omicidio e li condannano all'ergastolo.

In prigione Carter, vittima della frustrazione e della disperazione, decide di scrivere la storia dell'ingiustizia subita in un libro dal titolo "The Sixteenth Round" ovvero il 'Sedicesimo Round' poiché sarà quello più difficile che dovrà combattere.

Dopo alcuni anni dalla pubblicazione del suo libro, Hurricane riceve una lettera da un ragazzo, Lesra Martin, originario del Brooklyn, ma abitante a Toronto, con il quale inizia una cor-

rispondenza. Lesra e i suoi amici, o meglio i suoi assistenti sociali, sicuri dell'innocenza di Carter decidono di aiutarlo nel migliore dei modi e Carter, che all'inizio era poco propenso, pian piano incomincia a collaborare. Numerosi furono i processi nei quali Carter e Artis furono ripetutamente ritenuti colpevoli di questo triplice omicidio ma loro, Cartis, Lisa, Lisa, Sam e Terry (gli assistenti sociali) non si arresero mai, lottarono fino alla fine, fino al 1988, anno in cui Carter e il suo amico furono liberati.

La tematica affrontata nel film è il razzismo. Il solito razzismo della gente che può distruggere la vita di una persona, come in questo caso. Sinceramente non so perché la gente è razzista, troppo facile o banale dire che è il colore della pelle. Sono nata in Italia e ho visto tante ingiustizie per questo motivo. Non conosco bene la situazione negli altri paesi riguardo l'argomento in questione, ma credo che sia la stessa cosa o anche peggio; difatti, tempo fa, impegnata in una ricerca sull'Africa, casualmen-

te, girando le pagine, lessi una notizia che mi stupì. Trattava del razzismo, il luogo era la Repubblica Sudafricana, un territorio dei neri in cui i bianchi dominavano. I bianchi pur non essendo nel loro territorio, non essendo quindi nella "loro casa" si imponevano su coloro che erano originari di quel posto: i neri. Non capisco perché i bianchi vogliono sempre sottomettere o essere superiori agli altri. Anche in questo film possiamo notare che Hurricane, il protagonista, non ha potuto realizzare il suo sogno, a causa dei bianchi che lo hanno rinchiuso in carcere mostrando al giudice prove false nonostante fosse innocente.

Fortunatamente il razzismo non è "dentro" tutti gli uomini. Spero che con il tempo gli uomini comprendano che i pregiudizi limitano la libertà delle persone affinché le generazioni future siano meno toccate da questo fenomeno.

Ami Condé
II Liceo

big fish

Edward Bloom ha una grande dono: sa vivere la vita vera come un'avventura fiabesca, e sa raccontare la sua e altre storie coronandole di tocchi fantastici. Un intenso prato fiorito, un mangiafuoco che ogni tanto si trasforma in un lupo, due danzatrici cinesi che si congiungono sinuose all'altezza dei fianchi, un villaggio gioioso e spettrale dove il tempo sembra non scorrere e dove le scarpe non servono, una

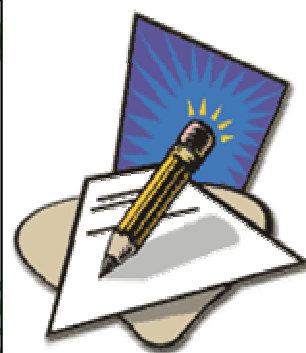
strega minacciosa che può

farti vedere com'è che te ne andrai nel suo occhio di vetro. Edward Bloom non si ferma, non rinuncia a credere in una vita esagerata e incredibile e al piacere di narrarla. Questo è Edward Bloom, capace di passare dalle creature multiformi del circo alle facce vissute e segnate della vita vera. Per tutta la vita Edward ed il figlio non sono mai andati d'accordo per via della tendenza di Edward a raccontare continuamente storie inventate ed estremamente fantasiose sulla sua

vita. Big Fish è un pesce che nessuno riesce mai a catturare, che si può prendere tra le braccia solo se gli offri come esca un anello nuziale. Lupi mannari, pesci incantati, ninfe, streghe, giganti, città misteriose ed irraggiungibili sono gli elementi presenti nella storia. Il film strano, incredibile, non è altro che una favola; un fantastico racconto di un uomo anziano e ora malato la cui vita è stata semplice e monotona. Ma la malattia di Edward

offre al figlio la possibilità di rivivere all'indietro la vita del padre, e alla fine lo porta a comprendere come non ci sia bisogno di dividere fantasia e realtà, per capire meglio sentimenti e persone. Sullo sfondo vi è la fiducia nell'amore eterno, l'insegnamento che per diventare grandi bisogna abbandonare i laghi piccoli per tuffarsi nel mare come fa il pesce Big Fish.

Federica Sgrenzi
IV Liceo





Una canzone per te



In un giorno di pioggia

dei Modena City Rumbles

Addio, addio e un bicchiere levato
al cielo d'Irlanda e alle nuvole gonfie
Un nodo alla gola ed un ultimo sguardo
alla vecchia Anna Liffey e alle strade
del porto
Un sorso di birra per le verdi brughiere
e un altro ai mocciosi coperti di fango,
e un brindisi anche agli gnomi a alle fate,
ai folletti che corrono sulle tue strade
Hai i fianchi robusti di una vecchia signora
e i modi un po' rudi della gente di mare,
ti trascini tra fango, sudore e risate
e la puzza di alcool nelle notti d'estate
Un vecchio compagno ti segue paziente,
il mare si sdraia fedele ai tuoi piedi,
ti culla leggero nelle sere d'inverno,
ti riporta le voci degli amanti di ieri
E' in un giorno di pioggia che ti ho conosciuta,
il vento dell'ovest rideva gentile
e in un giorno di pioggia ho imparato

ad amarti
mi hai preso per mano portandomi via
Hai occhi di ghiaccio ed un cuore di terra,
hai il passo pesante di un vecchio ubriacone,
ti chiudi a sognare nelle notti d'inverno
e ti copri di rosso e fiorisci d'estate.
I tuoi esuli parlano lingue straniere,
si addormentano soli sognando i tuoi cieli,
si ritrovano persi in paesi lontani
a cantare una terra di profughi e santi
E' in un giorno di pioggia che ti ho conosciuta,
il vento dell'ovest rideva gentile
e in un giorno di pioggia ho imparato
ad amarti
mi hai preso per mano portandomi via.
E in un giorno di pioggia ti rivedrò ancora
e potrò consolare i tuoi occhi bagnati
In un giorno di pioggia saremo vicini,
balleremo leggeri sull'aria di un Reel.

Ho scelto fra moltissime canzoni proprio quella dei Modena City Rumbles "In un giorno di pioggia" perché è tra le mie preferite; mi ricorda parecchie esperienze, anche se alcune non molto felici. In essa riesco a cogliere quel magico mondo in cui ognuno di noi sogna di stare, mi ritornano in mente le ore passate a giocare a Dungeons & Dragons; un gioco di ruolo fantasy simile al signore degli anelli.

Non riuscirei a contare tutte le volte che l'ho cantata, sia da solo che in compagnia; poco tempo fa avevamo anche iniziato a provare a suonarla.

La canzone è un po' malinconica ma può mettere allegria: ricordo i pomeriggi senza far nulla tra amici, noi e la chitarra...si parlava si suonava o almeno ci si provava a suonare. Erano momenti tranquilli, ma per me ricchi di significato e di emozioni.

Di questo gruppo musicale ho molteplici canzoni, alcune sono politiche e anche se non condividendo le loro idee apprezzo la loro arte.

Luca Celli
III Liceo

Albachiara

di Vasco Rossi

Respiri piano per non far rumore
ti addormenti di sera
ti risvegli con il sole
sei chiara come un'alba
sei fresca come l'aria.
Diventi rossa se qualcuno ti guarda
e sei fantastica quando sei assorta
nei tuoi problemi
nei tuoi pensieri.
Ti vesti svogliatamente
non metti mai niente
che possa attirare attenzione
un particolare
solo per farti guardare.
E con la faccia pulita
cammini per strada

mangiando una mela coi libri di scuola
ti piace studiare
non te ne devi vergognare

E quando guardi con quegli occhi grandi
forse un po' troppo sinceri, sinceri
si vede quello che pensi,
quello che sogni....

Qualche volta fai pensieri strani
con una mano, una mano, ti sfiori,
tu sola dentro la stanza
e tutto il mondo fuori.

Leggere la scheda di questa canzone si rimane increduli: questa, una delle più belle canzoni di Vasco Rossi, non è mai entrata in classifica. Eppure è così.

Quando venne pubblicata, i tempi di "Vita spericolata" erano ancora molto lontani. Così, non furono molti quelli che si accorsero - nonostante l'aiuto di molte radio- questo pezzo contenuto nel suo secondo album. Una canzone d'amore dedicata a tutte quelle ragazze fragili e tenere; ma soprattutto fresche come l'aria e chiare come l'alba.

La forza di questo pezzo sta nella sua capacità di descrivere con pochi tratti una bella fetta del mondo adolescenziale: con le sue regole e le sue eccezioni (il vestirsi in maniera svogliata,

quasi contro le mode impertinenti), le sue paure (lo sguardo di grandi, l'essere considerati secchioni) e le sue scoperte (prima di tutto quella del sesso, attraverso il contatto dei propri corpi). Un modo, sottolinea Vasco, per chiudere fuori dalla propria stanza (che di volta in volta è regno, guscio e territorio) tutto quel mondo che fa così paura a quelli troppo sinceri.

Musicalmente è una grande, grandissima ballata rock in crescendo, con il pianoforte e la chitarra acustica, che man mano lasciano il campo ad una batteria nevrotica e tagliente. Ma proprio per questo straordinaria!

Carla Elisa Rufini
IV Liceo

La vita della nostra scuola



Un Fondatore, un'origine, una storia

L'Istituto paritario Sacro Cuore quest'anno, in continuità con il cammino intrapreso, si propone di approfondire l'identità carismatica delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore attraverso lo studio della figura del Fondatore Carlo Liviero e la storia della Congregazione ponendo attenzione alle sue opere. Il Progetto Educativo, che abbraccia tutti i gradi scolastici, si propone di capire la spiritualità del Sacro Cuore e di comprendere l'amore di Gesù Cristo e dei suoi insegnamenti. L'Istituto intende coinvolgere gli studenti, le famiglie e i docenti in attività formative che abbiano il fine di crescere umanamente e spiritualmente.

La Redazione

La fattoria



Gli studenti della scuola media "Sacro Cuore" e le loro insegnanti si sono recati il giorno 29 settembre 2005 in una pittoresca fattoria vicino a Palidoro. Le professoresse hanno voluto offrire agli alunni la possibilità di trascorrere un giornata diversa e di fare una esperienza nuova: la vendemmia. Infatti molti ragazzi non avevano mai avuto l'ocasio-

ne di vivere dei momenti di vita in una fattoria. I ragazzi hanno provato una grande emozione sia nel tagliare i grappoli d'uva sia nel pestarli con i piedi come si faceva nei tempi passati. Nella fattoria gli alunni hanno visto diversi tipi di animali: c'erano tre esemplari di struzzo, due pavoni coloratissimi, un cavallo da corsa, un cinghiale e comuni animali da fattoria. Alla fine della giornata gli studenti hanno potuto portare a scuola qualche bottiglia di mosto preparato da loro in ricordo di questa giornata vissuta nel verde e chissà... se il mosto diventerà un buon vino forse potranno assaggiarlo insieme ai compagni rimasti a casa.

Michela Carbonin
Beatrice Bortolotti
Sarah D'Eletto
III Media



Una gita in biblioteca

Mercoledì 5 ottobre '05 noi alunni del I e II liceo dell'Istituto Sacro Cuore abbiamo visitato la biblioteca Cornelia. Al nostro arrivo ci ha accolto la responsabile della biblioteca che con molto entusiasmo ci ha guidato in un luogo per molti ragazzi sconosciuto. Nella biblioteca si chiedono in prestito dei libri che dovranno essere riportati dopo un mese; per accedere a questo servizio occorre iscriversi e richiedere la tessera.

All'entrata c'era il post-office con il personale pronto ad aiutarci se ne avessimo avuto bisogno ed il catalogo online. Abbiamo visitato tutte le sezioni della biblioteca: la sezione bambini dove si trova un'intera aula dedicata a loro con giochi poltroncine e libri di plastica. Mi sono stupita molto quando la guida ha raccontato che nella biblioteca anche bambini di pochi mesi giocano con i loro libri. Poi ci siamo recati nella sezione ragazzi (i libri avevano una targhetta di colore giallo), nella sezione adulti (i libri avevano una targhetta di colore verde) e in quella dei fumetti. Una grande novità è il prestito di CD e video che devono essere riportati dopo una settimana.

Dopo aver fatto un giro completo della biblioteca siamo andati in un'aula dove abbiamo partecipato anche ad un gioco che consisteva nel trovare nella biblioteca un libro che trattava un argomento scelto da noi stessi e poi tornare, leggerlo e fare una ricerca. La nostra guida ci ha anche invitato a scegliere un libro da portare a casa per leggerlo e riportarlo una volta letto.

Questa gita è stata molto bella, sia dal punto di vista del gioco, sia dal punto di vista culturale, perché la maggior parte dei ragazzi non legge spesso, forse anche per colpa di internet che ormai ha preso il posto delle vecchie enciclopedie; la visita della biblioteca è stata perciò molto utile perché ha scatenato nei ragazzi curiosità e una grande voglia di leggere.

Jessica Franca
I Liceo



Un weekend speciale



Noi ragazzi del II liceo nel 2004 abbiamo deciso di partecipare ad un concorso di letteratura, intitolato "Alla luce delle Mainarde", con la nostra insegnante di lettere Loredana Mainiero. Le ragazze hanno formato un unico gruppo, i ragazzi, invece, hanno lavorato in due gruppi distinti.

All'inizio di quest'anno abbiamo ricevuto una e-mail, nella quale c'era scritto che il racconto giallo delle ragazze era entrato nella rosa dei finalisti e che la cerimonia di premiazione si sarebbe tenuta sabato 1 ottobre a Rocchetta al Volturno, in Molise.

Nel giorno stabilito siamo partite con la preside ed alcuni nostri genitori per recarci alla premiazione. La cerimonia si è svolta nell'Abbazia di San Vincenzo al Volturno. E' iniziata con i saluti e l'esecuzione di alcuni brani di musica eclettica del gruppo "Pagus", seguiti dalla proclamazione e dalla premiazione dei vincitori e si è conclusa con un ricco buffet nella residenza Valle Fiorita. Assistere alla premiazione è stata una grande emozione, perché era la prima volta che partecipavamo ad un concorso e per noi arrivare nella rosa dei finalisti è stata un'enorme soddisfazione. La nostra paura più grande era quella di tornare a casa a mani vuote: infatti quando un membro della giuria nominava un altro vincitore, il nostro cuore batteva molto forte e ci guardavamo con aria delusa. Finalmente, però, è arrivato il nostro turno e abbiamo ricevuto una menzione di merito per il nostro impegno e per la nostra bravura.

Nel nostro cuore conserviamo la gioia di aver trascorso insieme momenti meravigliosi e speriamo di poter organizzare un'altra gita come questa con tutti i compagni della nostra classe.

Giulia Orlandi
Il Liceo

Diceva il saggio... L'Onestà

A cura di **Paola Chiaro**
 e **Luca Celli**

- Io non ho talenti straordinari.
- Sono solo appassionatamente curioso. **Albert Einstein**
- La speranza è un astuto traditore più perseverante perfino dell'onestà. **Sören Kierkegaard**
- Chi scalza il muro, quello gli cade addosso.
- **Leonardo da Vinci**
- Per il mercante anche l'onestà è una speculazione.
- **Charles Baudelaire**
- La disumanità del computer sta nel fatto che, una volta programmato e messo in funzione, si comporta in maniera perfettamente onesta.
- **Isaac Asimov**
- Guardava la sua proprietà terriera con l'occhio di chi l'ha rubata di fresco. **Leo Longanesi**
- L'onestà è lodata da tutti, ma muore di freddo.
- **Giovenale**
- Se l'esperienza ci insegna qualcosa, ci insegna questo: che un buon politico, in democrazia, è tanto impensabile quanto un ladro onesto.
- **Henry Louis Mencken**
- Aveva la coscienza pulita.
- Mai usata. **Stanislaw Jerzy Lec**
- Il problema è che il 90% dei politici rovina il buon nome di tutto l'altro 10%.
- **Henry Kissinger**
- La gloria la si deve acquistare, l'onore invece basta non perderlo.
- **Arthur Schopenhauer**
- È una forma di rispetto verso gli altri e verso se stessi: chi non è onesto non sarà mai credibile
- **Amadeus** (conduttore dell'Eredità)
- È onesto un gatto quando il pesce non è a portata di zampa
- **(proverbio inglese)**
- L'onestà è la miglior politica
- **Miguel de Cervantes**
- L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile. Non importa: sii onesto e franco
- **(massima indiana)**
- Uno dei vantaggi di procedere sulla via dell'onestà è che nessuno cerca di superarti
- **Winston Churchill**
- Gli uomini che perseguono la verità, obbiettivo ultimo della scienza, si devono ispirare alla massima onestà.
- **Rita Levi Montalcini**
- Per me l'onestà è uno dei valori più importanti. Bisogna essere sinceri e onesti prima di tutto con se stessi. Si vive meglio e si è più felici.
- **Helene Nardini**
- L'onestà ti permette di camminare a testa alta, di sentirti bene con te stesso e in mezzo agli altri.
- **Adriana Volpe**



Va' dove ti porta il cuore ...

Memorie di una schiava

Difficile è scrivere queste memorie.
 Memorie sono di chi ha cultura da lasciare
 ma anch'io in fondo lascio una cultura,
 sulla mia storia.
 La storia di una schiava
 che nel suo poco ha molto da raccontare
 una giovane vita la mia, fatta per servire,
 obbedire, tacere... amare.
 Innamorata del mio padrone
 e lacerata nel cuore per un amore impossibile
 un sogno alimentato da brevi
 ma profondi sguardi
 prolungati nella notte su giacigli di paglia
 illuminati dalla luna.
 Ogni bacio sembra il primo
 in ogni incontro
 e la fine di ogni notte è la fine di un sogno.
 Sogno di notte e strazio di giorno
 nel nascondere la verità alla donna
 che lui
 che io avevo tradito.
 Questo tradimento mi lacera il cuore
 e per questo decido di porre fine
 alla mia vita infelice.
 Così lascio le memorie di una schiava
 che non è oggetto
 ma donna capace di
 abbandonare per la sua sofferenza
 l'unica ragione di vita
 l'amore, che seppure non presente nel corpo
 vivrà in eterno nell'anima.

Alessandra Angelini

Sabbia

Lacrime che distruggono il viso,
 occhiali neri che tagliano il filo teso tra sentimenti e realtà.
 Impotente.
 Il fato fluttua su di me ed ora la pioggia trafigge il mio corpo.
 Ho provato a trattenere il vento profumato di un bacio,
 che toglie e dona e toglie e ridona il respiro
 e arde.
 Lui non ha più voluto la mia bocca per soffiare dentro la vita.
 Venere perché ora il suo alito è gelido, spegne il fuoco dei miei
 occhi, del mio cuore.
 Chiuso dietro a occhiali neri.
 Ho cercato i suoi occhi, li ho cercati durante giorni di pioggia.
 Le sue palpebre si chiudono e la sua bocca scivola sul mio petto,
 scivola fino al collo per stritolarla con gelidi baci.
 Il mio corpo cerca una piccola, esile fiamma per avvampare di
 nuovo.
 Affogo invece in profondi mari, nel freddo e nel buio del sogno
 del ritorno.
 Gelo che scava la pelle, orripilanti piaghe.
 Accumulo sofferenza, esperienze, ostacoli. Cadute, risalite. Sola.
 Nessun aiuto vero, nessuna luce.
 Grandi fuochi che non riescono ad asciugare il mare in tempesta.
 Grandi fuochi che ricoprono il mio corpo di piacere.
 Coscienza della scelta che fugge via,
 carte rubate dal mazzo, uguali in colore, segno e grado, non
 punto su di loro.
 Ricordo vago della vita al di fuori del mare.
 Ricordo sbiadito di quell'esile fiamma agognata.
 Voci che si susseguono su lui portate da onde che tagliano in due
 il mio corpo.
 Odio crescente in me.
 Alzo il capo, la fiamma danza davanti ai miei occhi.
 Mi tuffo su di lei, guarda il fuoco che veglia nei miei occhi.
 Mi guarda ora, è vero! –
 Il fuoco ora passa di bocca in bocca, bruciamo assieme.
 Del mare rimane un'enorme distesa di sabbia.
 Le piaghe sul mio corpo urlano al passar della fiamma.

Sara Tabor-

Per Silvia III media

E' dall'anno scorso che provo a dirti che mi piaci, ma non ho mai avuto la risposta da te...sei veramente molto carina ed ho incominciato a provare forti sentimenti per te.

by

Per Sara III media

Non avrei mai pensato che mi potessi piacere così tanto!
 Ci sei solo tu nella mia mente...
 Ti adoro troppo

by xxx... I

Il bacio è un dolce scherzo che la natura ha inventato è per fermare i discorsi quando le parole diventano inutili

Ale e Claudia e Franci
 V.V.B. **By A' Zingara**

Carolina, Meng e Sparky grazie di starmi sempre accanto!
 Vi voglio bene!

by **Briciola**

Un saluto speciale a mortisia del II liceo

Latte e i suoi derivati so' ritornati eccoli qua.

By Ginoska

La guera

Che brutta cosa.
 'ndo ce sta l'omo la guerra
 'ncombe,
 riempie tombe
 ammazza l'innocenti,
 fa diveni violenti.
 Ar sol senti de li ragazzini le
 lagne,
 er cor mio se rattrista e piagne,
 geme e se rabbuia.
 Dentro de me, dentro er core
 me chiedo:
 -Ma po' esse nero tutto quello
 che vedo? -
 Cerco na risposta, ma nun la
 trovo.
 Perché tutti s'addannano pe
 appropriasse de le terre altrui
 Rischianno er finimondo?
 Me rivorgo ar Padreterno co stà
 preghiera pe la pace,
 perché me felicita, m' allieta e
 me piace!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Giorgio Venditti
II liceo

La bicicletta

Quando ero piccolo vedevo l'amici
 mia che in sella a na bici se n'anna-
 vano via.
 Je dissi a mi madre:
 -A mà! Me la compri nà bici?
 -Na bici? E che ce devi fa?
 -Ce vado c'amici? Che dici?
 -Dico che na bici nun te la vojo com-
 prà, perché, tra l'altro, manco ce sai
 annà!
 -Me mparo, nun è un problema!
 -Nun è un problema? E' un proble-
 ma si!
 -Nun è mica un teorema, che te lo
 mparo così!
 -Insomma lottando, stridenno e gri-
 danno, je chiesi 'sto dono che pe
 grazia, lo so, alla fine arivò.

Federico De Valeri
II liceo

PER TE...

Per te infinito amore mio,
 per te che senza conoscermi mi
 conoscevi già,
 per te che come un sogno sei en-
 trato nel mio cuore,
 per te affido al vento i miei pen-
 sieri,
 per te che sei il sogno prima di
 dormire,
 per te che mi hai fatto sentire viva
 non solo perchè respiro,
 per te che dai luce ai miei senti-
 menti,
 per te che costelli il mio presente
 di mille momenti stupendi da ri-
 cordare,
 per te che mi travolgi e avvolgi..
 Ora finalmente posso dire: io so-
 no qui per te
 e se un giorno non capirò urlami
 all'orecchio PER TE...

Paola Chiaro
V liceo



L'angolo del Buonumore

A cura di **Alessandro Iasilli**
 e **Giorgio Venditti**

Un maresciallo manda l'appuntato a comprare un franco-
 bollo da 62 centesimi. Arrivato allo sportello, l'appuntato
 si accorge che il maresciallo non gli ha dato i soldi. -
 Vabbè- pensa- è sempre stato gentile con me... ci penso
 io- Così chiede all'impiegato: Vorrei un francobollo da
 62 centesimi, ma per favore tolga il prezzo che è un re-
 galò!

- Pronto rettilario ??! ...Ssssssss

- Vi racconto una barzelletta all'incontrario... ..
 ...allora?!? ...sto aspettando... io ve la racconto ma voi
 cominciate a ridere!!!

- una mela corre l'altra marcia

-Due amici: - Ho sentito che hai fondato un gruppo musi-
 cale. - Sì, è un quartetto. - Ma quanti siete? - Siamo in tre.
 - E chi? - Io e mio fratello. - Hai un fratello! - No, perché?

-Io telefono,tu telefoni,egli telefona,noi telefoniamo,voi
 telefonate.....essi pagano la bolletta!

- Un calciatore sogna di essere in cielo da San Pietro.
 Essendo curioso domanda se in cielo esiste un campio-

nato di calcio. San Pietro allora fa una telefonata per
 chiedere. Dopo aver telefonato si rivolge al calciatore:
 ho 2 notizie da darti, 1 buona e 1 cattiva! La buona: qui
 da noi in cielo c'e'un campionato di calcio! La cattiva: la
 prossima settimana giochi anche tu!!!!

Berlusconi naufraga con il suo yacht; arriva un motoscafo
 con quattro ragazzi che lo salvano. Il premier chiede
 loro:"che cosa volete in cambio?" il primo rispon-
 de:"vorrei una Ferrari." Berlusconi gli dice che sarà fat-
 to. Il secondo vorrebbe un cottage in montagna e Berlu-
 sconi approva. Il terzo gli chiede una villa in riva al mare
 e lui gli risponde:"te la darò." Il quarto invece desidera
 una sedia a rotelle. Il presidente gli chiede:"Va bene,
 ma mi consenti di chiederti il perchè di questo assurdo
 regalo?" Il ragazzo risponde:"Se mio padre scopre che
 ho salvato il premier, mi spezza le gambe!"

Il Maresciallo ed un Carabiniere,alla chiamata di un vici-
 no, accorrono e si appostano per acciuffare un ladro che
 si era introdotto in una villetta. Dopo un certo tempo, il
 Maresciallo chiede al Carabiniere quanto tempo fosse
 passato all'incirca in quell'appostamento. Il carabiniere
 prontissimo risponde: esattamente 22 minuti, ho guarda-
 to l'ora appena arrivati, quando ho visto il ladro che usci-
 va dalla finestra , signor Maresciallo.